

#SGUARDIDASUD

La seconda vita degli abiti usati con "Share"

EMANUELE BRECCIA

Donare una seconda vita agli abiti usati. E con loro, anche alle persone che vivono ai margini della società, a rischio emarginazione. Perché garantire una seconda opportunità ai capi d'abbigliamento è il modo più efficace per coniugare l'interesse per la moda ai valori della solidarietà. Parole come riscatto, riciclo, integrazione sono la "stoffa" ideale del progetto della cooperativa sociale Ambiente Solidale Onlus. Se a Napoli molti negozi tradizionali stanno abbassando le serrande, su Corso Umberto la cooperativa ha aperto le porte di "Share", il punto vendita in franchising di capi usati che si rivolge a tutti i clienti desiderosi di spendere in modo responsabile. Scegliere un vestito di seconda mano, infatti, non va interpretato come un ripiego, ma come un approccio ai consumi che unisce il risparmio alla solidarietà, al rispetto dell'ambiente, all'inserimento lavorativo. La storia ha inizio nel 2006, quando Ambiente Solidale inizia ad



occuparsi della raccolta degli abiti dalle campagne stradali. Ma grazie al progetto «I.O. CRE.SCO», sostenuto tra gli altri da **Fondazione CON IL SUD**, la filiera si allarga con l'avvio di un centro per lo stoccaggio e lavorazione degli indumenti. Di qui, l'apertura del negozio "Share", in cui tutti gli abiti raccolti, sterilizzati e venduti consentono ai circa 30 dipendenti di potersi occupare di tutti i processi della filiera. Non solo. Perché il 10% dei ricavi annui è destinato a progetti sociali del territorio con la Caritas Diocesana di Napoli per creare posti di lavoro per i più svantaggiati.

@paesedellasera